vinetur

L'Italia apre un programma di finanziamento per l'enoturismo per il 2026/27

Le autorità regionali decideranno se attivare gli aiuti per le visite in vigneto, gli eventi promozionali, le Strade del Vino e gli strumenti digitali di pianificazione degli itinerari.

venerdì 2 ottobre 2026



L'Italia sta portando avanti un nuovo programma di finanziamento per l'enoturismo per la campagna 2026/27, dopo che il Ministero dell'Agricoltura ha firmato un decreto che definisce le regole generali e l'agenzia nazionale per i pagamenti in agricoltura AGEA ha emanato le istruzioni operative che le regioni useranno per gestire domande, controlli e pagamenti.

La misura è stata annunciata venerdì da Fi.R.A., citando il decreto n. 483420 firmato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste dell'Italia il 18 settembre e la circolare AGEA n. 79521 pubblicata il 1° ottobre. Il decreto ministeriale è ancora in fase di registrazione presso gli organi di controllo, ma definisce formalmente il quadro per l'accesso agli aiuti pubblici destinati a promuovere l'enoturismo nelle regioni produttrici.

Il nuovo strumento nasce dalla recente riforma del pacchetto vino dell'Unione europea nell'ambito della Politica agricola comune. Secondo Fi.R.A., l'obiettivo è rafforzare la reputazione dei vigneti italiani attraverso la promozione turistica legata ai territori vocati alla produzione di vino. La più ampia riforma UE, definita nel Regolamento (UE) 2026/471, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 26 febbraio ed è entrata in vigore il 18 marzo. Aggiorna le norme di mercato del vino in un momento in cui il settore sta affrontando consumi più bassi, mercati internazionali instabili e gli effetti del cambiamento climatico.

Nel quadro di questa riforma più ampia, l'enoturismo è stato riconosciuto come leva di sviluppo economico e come strumento di sostegno alle comunità rurali. In pratica, il decreto italiano individua due principali gruppi di interventi ammissibili. Il primo riguarda iniziative promozionali e pubblicitarie che mettano in risalto gli standard dei prodotti realizzati nelle regioni vinicole, con attenzione a qualità, tradizioni, sicurezza alimentare e questioni ambientali. Il secondo riguarda l'organizzazione di eventi, fiere e esposizioni destinati a promuovere l'enoturismo nelle aree di produzione e a migliorare la reputazione dei vigneti italiani.

La circolare AGEA aggiunge ulteriori dettagli su ciò che può essere finanziato nell'ambito dei bandi regionali. Le attività ammissibili includono l'enoturismo ciclistico legato ai territori del vino, visite guidate ed esperienze in vigneti e cantine, iniziative

didattiche e culturali e progetti che promuovono i paesaggi del vino e il patrimonio vitivinicolo. La circolare consente inoltre il sostegno ad attività di incoming, educational tour e press tour finalizzati ad accrescere la conoscenza dei territori del vino e della loro produzione.

Le regole aprono anche la porta a iniziative business-to-business che promuovano offerte turistiche legate alle regioni del vino. Queste possono includere incontri con tour operator, agenzie di viaggio, operatori del turismo enogastronomico e altri intermediari, purché le iniziative siano direttamente finalizzate ad aiutare i visitatori a scoprire, promuovere e prenotare esperienze turistiche nelle aree del vino interessate dal progetto. Le indicazioni chiariscono che il finanziamento non è destinato alla semplice promozione commerciale dei prodotti del vino.

Un'altra parte del programma riguarda gli strumenti digitali e di pianificazione degli itinerari. AGEA afferma che il finanziamento può sostenere la progettazione e la realizzazione di mappe, itinerari enoturistici e percorsi, nonché strumenti e piattaforme digitali, compresi quelli con sistemi di geolocalizzazione. Questi strumenti servono ad aiutare gli utenti a individuare vigneti, cantine e altri luoghi coinvolti nell'enoturismo, a trovare informazioni su esperienze ed eventi e a organizzare visite nei territori compresi in un progetto.

La circolare consente anche interventi per valorizzare le Strade del Vino ufficialmente riconosciute ai sensi della legge italiana n. 268 del 1999. Ciò può includere itinerari, eventi, attività informative e strumenti digitali volti a offrire ai visitatori un accesso integrato a vigneti, cantine e territori vitivinicoli circostanti.

A partire dalla campagna vitivinicola 2026/27, il programma sarà aperto a un'ampia gamma di organizzazioni attive nel settore del vino. Tra i richiedenti ammissibili figurano organizzazioni professionali rappresentative della produzione vinicola, organizzazioni di produttori di vino ai sensi delle norme UE, associazioni di organizzazioni di produttori, organizzazioni interprofessionali specializzate nel vino e gruppi di produttori che gestiscono denominazioni di origine protetta e indicazioni geografiche protette nel settore del vino. Sono inclusi i consorzi di tutela autorizzati, così come le organizzazioni di produttori di vino costituite in forma di consorzi, società

consortili o cooperative con comprovata esperienza nel settore vinicolo. Possono presentare domanda anche alcune organizzazioni interprofessionali che rientrano tra gli enti di diritto pubblico, insieme ad associazioni temporanee o permanenti di organizzazioni di produttori di vino.

I progetti avranno base regionale, ma le regole tengono conto delle iniziative interregionali. Se un progetto coinvolge due o più regioni, il beneficiario deve presentare una domanda in ciascuna regione in cui il progetto verrà realizzato. AGEA afferma inoltre che le attività informative, pubblicitarie e promozionali possono essere svolte al di fuori della regione interessata dal progetto, in altre aree d'Italia o in altri Paesi UE, purché lo scopo sia chiaramente quello di attrarre visitatori verso i vigneti, le cantine e i territori vitivinicoli delle regioni produttrici coinvolte.

Questo punto potrebbe avere rilevanza sia per il più ampio settore delle bevande in Italia sia per gli operatori turistici. Se le regioni attivano la misura e i richiedenti la utilizzano in modo efficace, il finanziamento potrebbe contribuire a convogliare una maggiore domanda di viaggio verso le aree vitivinicole, rafforzare la reputazione dei territori del vino locali e creare maggiori opportunità di ricavo per consorzi, strutture di ospitalità in cantina e operatori che propongono pacchetti di degustazione, cicloturismo, esperienze culturali e rurali intorno al vino.

Il calendario prevede una scadenza speciale per il primo anno. In base al decreto ministeriale, le domande dovrebbero in linea generale chiudersi entro il 30 ottobre di ogni anno, con procedure stabilite da AGEA d'intesa con le regioni. Tuttavia, per la sola campagna 2026/27, il termine per richiedere il sostegno è stato prorogato al 15 dicembre 2026.

Anche con il quadro nazionale in vigore, l'attuazione finale dipenderà dalle decisioni regionali. Fi.R.A. ha detto che spetterà a ciascuna regione decidere se attivare l'intervento per l'enoturismo. Ciò significa che l'accesso ai nuovi fondi potrà variare da un'area all'altra del Paese a seconda che le autorità regionali scelgano di lanciare la misura e pubblicare i relativi bandi.

Il programma arriva in un momento in cui i produttori italiani di vino e le istituzioni locali stanno cercando modi per diversificare i ricavi e rafforzare i legami tra produzione agricola, ospitalità e marketing territoriale. Legando il sostegno a visite, eventi, attività didattiche, itinerari e strumenti di accesso digitali, la misura è pensata per spingere la spesa oltre la sola bottiglia e verso l'economia più ampia dei visitatori costruita attorno ai vigneti e alle regioni del vino.